

COMINCIA LO SPETTACOLO!

Appena scesi dalla nave
Giulia di Corsica Ferries,
partiamo da Bastia per
ritrovarci, subito dopo Saint-
Florent, sulla splendida D-81.

Un viaggio DiVersys

Abbiamo condiviso con un gruppo di fortunati lettori un Grand Tour di 5 giorni sulle strade più belle di Corsica e Sardegna. In sella alle Versys 650, 1000 S e 1000 SE abbiamo percorso 1.500 km fra mare e monti, sabbia e macchia. Ecco come è andata...

di Tommaso Pini e Leonardo Lucarelli, foto Leonardo Lucarelli

**SI PARTE**

Il gruppo di 12 fortunati lettori e lo staff di Motociclismo parte dalla sede di Kawasaki Italia, a Lainate (MI). Sotto, Mauro e Marco, padre e figlio. È stato il secondo ad invitare il primo, offrendogli l'esperienza con noi, e il papà ci ha confidato che questo gesto avrebbe reso magico anche un viaggio con scooter ingolfati.

Corsi non hanno mai digerito il trattato di Versailles del 1768, con il quale la Repubblica di Genova cedette l'isola ai Francesi, e sono ancora oggi una popolazione orgogliosa e ribelle. I Sardi ci chiamano "quelli del Continente", hanno una loro lingua, una storia che si perde nei meandri di tempi antichissimi e in quanto ad orgoglio non hanno nulla da invidiare a nessuno. Due isole simili e diversissime, separate da meno di un'ora di traghetto eppure raramente inserite in un unico itinerario. Le abbiamo attraversate entrambe in 5 giorni grazie alla collaborazione con Kawasaki che ha messo a disposizione l'intera famiglia Versys, moto perfette per un viaggio a ritmo serrato che ci ha visto attraversare montagne, deserti, foreste, paesi senza tempo e curve infinite. Un viaggio DiVersys, non poteva che chiamarsi così.

**LA GENESI**

Avete presente gli snodi temporali, le sliding door che intersecano le vite delle persone, quei punti in cui si innesca una catena di avvenimenti dopo la quale nulla sarà più come prima? Ecco, questo viaggio è esattamente così. Diverso, intenso, inaspettato (anche per noi!). Diverso è la parola chiave, tutto inizia da lì. Da Kawasaki che bussava alla porta di Motociclismo per organizzare un'esperienza on the road che abbia come fulcro l'utilizzo della sua gamma Versys (nelle versioni 650, 1000 S, e 1000 SE) e dall'idea di partire dal nome per dare vita al progetto: un viaggio DiVersys appunto. Ok, abbiamo il nome, ora va pensato il viaggio, che deve avere le caratteristiche dell'unicum. E se proponessimo, in 5 giorni, da Milano alla Corsica, attraversiamo tutta l'iso-



la, quindi Sardegna, poi Livorno, Pisa, passo della Cisa e ritorno a Milano? È una follia, facciamolo!

Iniziamo quindi con il tirare e unire tutti i fili necessari a tessere la ragnatela dell'organizzazione, i dubbi sono tanti. Funzionerà? Sabato 6 Maggio esce il testo di lancio del viaggio sul nostro sito. Lunedì 8 Maggio Paola scrive nella chat dell'organizzazione: "Ragazzi, siamo sold out!".

È il 15 giugno, una mattinata calda e assolata dopo la tanta pioggia, siamo a Lainate, alla sede di Kawasaki Italia e il primo cliente ad arrivare è Massimo. Poi, alla spicciolata, la lista dei partecipanti inizia a diventare una sequela di volti sorridenti: Francesco, Paolo, Alfredo e Cinzia, Angelo, Egidia e Luigi, Diego, Roberto. Infine Marco e Mauro, che poi sono padre e figlio, il primo orgoglioso e felice ospite del secondo. Ognuno con una storia da raccontare, un motivo diverso per essere qui stamattina. Dopo una colazione di benvenuto arricchita dai saluti di Federico Aliverti (il nostro Direttore) e da Enrico Bessolo (Direttore Commerciale & Marketing Kawasaki Italia), si entra nel vivo del viaggio con il primo briefing. Leo lancia il drone in aria con la mano sinistra mentre con la destra impugna la fotocamera, io mi metto a capo del gruppo con un occhio sul GPS e uno sugli specchietti, Beppe racconta i clienti uno a uno e si piazza in coda, mentre Lorenzo (nemmeno la mamma lo chiama così, per tutti è Catta e così sarà anche per noi) parte con il furgone di assistenza e trasporto bagagli.

DA KAWASAKI ITALIA A SAVONA

La fuga dalla grande metropoli è un mix di rettilinei e rotonde che si perdono nelle campagne lombarde prima di en-

trare in Piemonte. Fino all'ingresso nel Monferrato non c'è nulla degno di nota, a parte l'entusiasmo del gruppo. Poi finalmente iniziamo ad essere cullati dalla schiena di colline mai superiori ai 400 metri, mentre intorno a noi si stendono chilometri e chilometri di vigneti. Lungo il percorso ai più attenti non sfugge la rotonda di Canelli, vistosamente intitolata a Vittorio Vallarino Gancia, patron di una delle più importanti case vitivinicole italiane. Ci fermiamo a pranzo al Ristorante Bistrot Anima, a Calamandrana, in provincia di Asti, dove iniziamo a familiarizzare con i partecipanti distratti da un buffet di altissimo livello servito in terrazza. Cinzia ci confida di aver preso la patente da appena due anni e anche se inizialmente la cosa ci preoccupa un pochino, prevale la stima per chi sa mettersi in gioco con un fervore raro, senza mai strafare. Significa anche che la nostra proposta di viaggio è davvero per tutti, così come l'intuitività e la confidenza che danno le moto che stiamo utilizzando. Da qui inizialmente pensavamo di addentrarci in Liguria, attraversando il Parco del Beigua per una sosta a base di amaretti a Sassello, ma poi abbiamo deciso di tagliare il percorso guidando sulla più scorrevole Sp29. Una scelta di cautela, non volevamo rischiare di iniziare il viaggio perdendo il traghetto di Savona per un imprevisto qualsiasi, ma anche un modo per introdurci nel contesto storico della nostra avventura. Durante l'aprile del 1796, infatti, la Val Bormida fu attaccata da un giovane generale dell'esercito francese, un certo Napoleone Bonaparte che, in difetto di armi e in inferiorità numerica, portò i soldati a facile vittoria contro l'esercito Austro-Piemontese, conquistando il valico che proteggeva la strada per Savona. Lo saprete già, ma vale la

continua a pag. 159

PRIMA

DELL'IMBARCO
Procediamo verso il porto di Savona godendoci il bel lungomare di Noli e poi proseguendo fino a Varigotti per fermarci a bere una coca cola a Spotorno.

I CALANCI DI PIANA SONO UNO SPETTACOLO UNICO. SE PASSATE DI QUI RICORDATE DI FARLO NEL TARDO POMERIGGIO, QUANDO LE PIETRE DI GRANITO ROSSO SI INFIAMMANO CON L'ABBASSARSI DEL SOLE SULLA LINEA DELL'ORIZZONTE. ALCUNE FORMAZIONI ROCCIOSE HANNO BIZZARRE FATTEZZE, LA PIÙ FAMOSA È IL CUORE

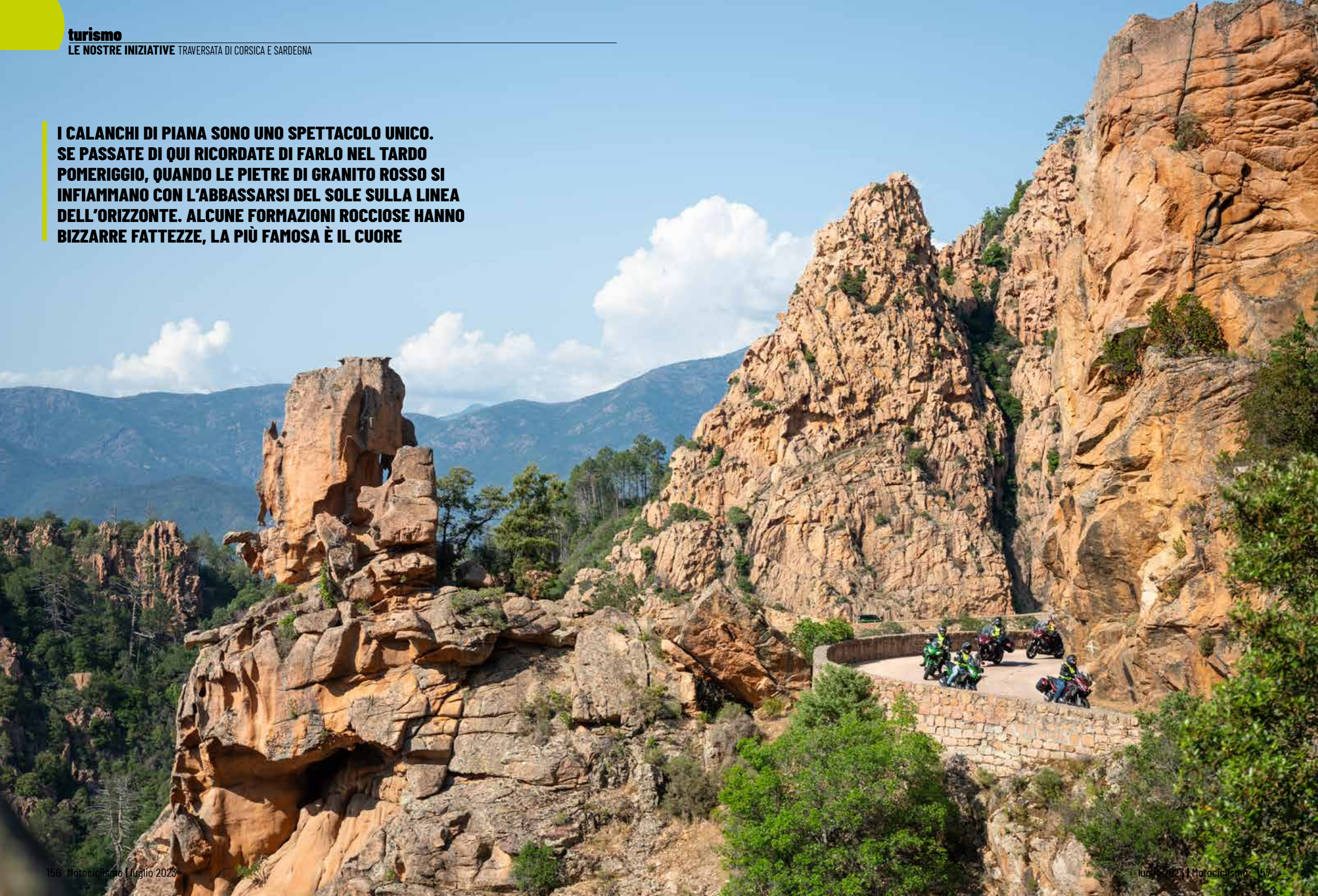




FOTO DI GRUPPO ALLE BERGERIES DE GROTTELLE, NEL PUNTO IN CUI FINISCE



LA STRETTA STRADA DI 15 KM (SOPRA) CHE PARTE DA CORTE



STRADE TORTUOSE

Da sinistra, in senso orario: foto ricordo a 1.370 metri d'altitudine, dove termina la strada (foto in alto) che parte da Corte, superando circa 1.000 metri di dislivello. Fa sorridere che un ponte diroccato (sopra) si chiami Ponte Novu, punto perfetto per una sosta caffè e per un'altra foto di gruppo. La Scala di Santa Regina (a sinistra) è una delle strade mitiche della Corsica e anticamente era l'unica via di accesso alla regione del Niolo, utilizzata per le transumanze.

segue da pag. 155

pena ricordare che Napoleone nacque 5 agosto del 1769 ad Ajaccio, in Corsica, ed è proprio lì che siamo diretti.

Al porto di Vado Ligure la "Nave Gialla" di Corsica Ferries ci aspetta a poppa spalancata ma abbiamo margine di tempo e così caliamo l'asso suggerito dal Catta, che qui ha trascorso molte delle sue vacanze di bambino: sosta caffè a Spornovo vista Isola di Bergeggi e breve scorribanda sulla SS1 con giro di boa a Varigotti, un tratto di litoranea noto per la sua straordinaria bellezza più volte set di riprese cinematografiche e campagne pubblicitarie. Tutti a bordo, si salpa ma le sorprese non sono ancora finite, il trattamento riservato ai viaggiatori DiVersys prevede un aperitivo offerto dalla Compagnia ed una cena alla carta in stile piccola crociera.

DA SAVONA AD AJACCIO

La Corsica è "casa", negli anni l'ho girata in lungo e in largo non solo per lavoro, l'ho respirata, assorbita, fatta mia e così mi sento come se stessi invitando un gruppo di amici ad un banchetto familiare. Sbarcati a Bastia la traccia che imbocchiamo è frutto di questo amore incondizionato. Il tempo di mettere le ruote a terra e la splendida D81 inizia a stendersi sotto di noi, ricalcando il disegno della costa mentre si inerpica in quota, prima di infilarsi nell'entroterra. Scavalcato il "dito" (estremità nord della Corsica) proseguiamo costeggiando il Désert des Agriates, macchia mediterranea incontaminata di oltre 16.000 ettari, conosciuta ufficialmente come "deserto corso". Rilassiamo le braccia sulla scorrevole T30 in direzione di Corte, cuore pulsante dello spirito nazionale



IL BORGO VARIOPINTO

Sopra, la bella litoranea che collega Alghero (sullo sfondo) a Bosa. Quest'ultimo paese lo tocchiamo il secondo giorno in Sardegna, si contraddistingue per le sue belle case colorate e il castello medievale che lo domina.

e simbolo della resistenza contro il dominio coloniale (la guerra d'indipendenza da Genova durò 14 anni, correva l'anno 1755). Per chi conosce la storia dell'isola la sosta è a Ponte Novu, al bar A Memoria, dove alcuni pannelli commemorativi raccontano la battaglia del maggio 1769, che vide scontrarsi gli indipendentisti della Repubblica di Corsica di Pascal Paoli (eroe corso per eccellenza) e le armate del re di Francia Luigi XV, avvenuta su ciò che resta del ponte genovese distrutto poi dai Tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo un curvone da orecchie a terra, la rotta prosegue all'ombra della Cittadella Fortificata di Corte, che troneggia sul nostro paesaggio. Quest'isola viene chiamata anche "La montagna in mezzo al mare" e percorrendo le gole della Restonica, nel cuore del Parco Naturale Regionale dell'Alta Corsica, ne comprendiamo il motivo. Il paesaggio dolomitico sorprende e lascia senza fiato, come l'Hotel Dominique Colonna con la sua terrazza a sbalzo sul fiume Restonica

che ci attende per pranzo. La Scala di Santa Regina (Bocca di Verghju, 1.467m), una strada iconica che da Francardo conduce a Porto, si pone in equilibrio perfetto tra guida e paesaggio, offrendo un concentrato di bellezza che dalla montagna atterra al mare, costeggiando il lago di Calacuccia e attraversando fitti boschi nei quali circolano tranquillamente capre, maialini selvatici e qualche mucca. I nostri compagni DiVersys, ignari del gran finale di giornata, hanno appena messo le ruote sulla D81 quando, poco prima di Piana, diventa tutto pura poesia grazie ai Calanchi, Patrimonio Unesco dal 1983: gigantesche formazioni granitiche che al calar del sole si accendono di un arancio irreali, regalando scorci uno più potente dell'altro. Anche la città di Ajaccio al tramonto non scherza, con un punto di osservazione esclusivo sull'arcipelago delle Isole Sanguinarie. Ci accomodiamo sulla romantica terrazza vista mare del ristorante Le Beau Rivage, per poi abbandonarci a Morfeo tra le mura dell'Hotel Sun Beach.

LA PRIMA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

UNA (LUNGA) VITA IN MARE

La Moby è stata preziosa nel nostro viaggio per coprire la tratta Bonifacio-Santa Teresa di Gallura. Sono disponibili più corse al giorno (50 minuti circa), in entrambe le direzioni. Sembra strano, ma solitamente chi viaggia in Sardegna o Corsica raramente passa dall'altra parte, ed è un peccato. Un consiglio che vi diamo è quello di tentare il percorso inverso al nostro, partendo dalla Sardegna per arrivare direttamente a Bonifacio e da lì immergervi nelle splendide strade del sud della Corsica. Fondata nel 1959 a Napoli con il nome di Nav.Ar.Ma., la Compagnia vanta oggi una flotta di 20 navi, alle quali si è appena aggiunta la Moby Fantasy, uno dei traghetti più grandi al mondo, inaugurato proprio il 18 giugno a Olbia, mentre noi eravamo in Sardegna. Il 2 gennaio 2012 MOBY ha acquisito Toremar, Compagnia Regionale Toscana e nel Luglio del 2015 il 100% di Tirrenia, diventando così la prima compagnia di navigazione Italiana per le rotte nel Mediterraneo. **Tel. (+39) 02 76028132; helpdesk@moby.it, www.moby.it**





IL MIRACOLO È FATTO!

Entriamo in Piazza dei Miracoli scortati dai vigili della città di Pisa. Negli interfonni ci dicevamo: vedrai che dopo una cosa del genere scorderanno Corsica e Sardegna: questo rimarrà il viaggio in cui siamo arrivati in moto sotto la torre pendente. Un ringraziamento particolare va al Comune e alla Polizia Municipale della città che hanno subito accolto con entusiasmo la nostra richiesta di colorare di verde la loro magica piazza. Grande grazie anche all'Opera della Primizia, ente che si occupa della tutela e della promozione del Duomo, del Battistero e della Torre.

DA AJACCIO AD ALGHERO

Con lo scorrere dei chilometri il gruppo è sempre più affiatato e quando si è in marcia anche i diversi ritmi di guida trovano un loro equilibrio. Paolo mi tallona ogni volta che aumento l'andatura per allungare il gruppo, Massimo e Roberto ci seguono in scia, mentre al centro si scambiano le posizioni Diego, Marco, Mauro, Luigi ed Egidia (unica passeggera). Subito dietro Francesco filma tutti con la sua Dash Cam, chiudono il gruppo Angelo, Alfredo e una tenacissima Cinzia, scortati da Beppe. Leo in sella alla Ninja SX appare e scompare, una volta con il drone e un'altra con la fotocamera, mentre il buon Catta ogni tanto soffre di solitudine e si fa vivo nell'interfono: "Ragazzi mi sentite? Qualcuno mi sente?". Lasciamo Ajaccio, capitale della Corsica, con le prime luci del mattino, sappiamo che la cittadella fortificata e l'elegante lungomare meriterebbero una sosta ben più lunga, ma abbiamo un altro traghetto ad attenderci. Il sud dell'isola è straordinario, soprattutto per noi motociclisti. La T40 è scelta quasi obbligata per giungere alle porte di Bonifacio, ma è anche una strada perfetta. Un asfalto così ben disegnato lo si trova di rado, ogni curva è al punto giusto nel momento giusto. Quasi diventa difficile rallentare per alcune soste, ma non fermarsi a Propriano e Sartene sarebbe un peccato mortale. Poi arriva il Tournant de l'extreme Sud, a Monacia d'Aullene, dove le Versys prendono posto sul ciglio della strada per ammirare la spiaggia turchese e il Leone granitico di Rocca Pina. Simbolo della Corsica del Sud, è una formazione rocciosa che ricorda vagamente una leonessa accovacciata di fronte al Mediterraneo, incoronata da ciò che resta di una torre genovese. Nel frattempo il nostro Catta ha raggiunto Bonifacio per avvantaggiare l'imbarco del gruppo sul traghetto MOBY che collega Corsica e Sardegna. Per un ultimo saluto all'isola di Kalliste ("la più bella",

così i Greci chiamano la Corsica), ci inerpiciamo sulla terrazza naturale di Capo Pertusado a godere della vista che abbraccia le scogliere di Bonifacio.

Con un'ora scarsa di traghetto approdiamo a Santa Teresa di Gallura. Per pranzo la proposta è apparentemente semplice: bibita e panino. Ma se la location è una paninoteca squisita vista mare allora cambia tutto, prendete nota e spargete la voce: tutti "Da Lello" sul golfo di Pischina! La costa settentrionale sarda scorre veloce, con un occhio di riguardo per il borgo medioevale di Castelsardo che spunta da dietro un tornante come una festa di compleanno inaspettata. La terza giornata in sella si conclude al golfo di Porto Conte, dove approdiamo all'Hotel Corte Rosada: tuffo in mare, aperitivo a bordo piscina e cena vista tramonto. Chiudiamo in bellezza con una gita in taxi verso Alghero (se beviamo non guidiamo!) per poi perderci nei vicoli di pietra bianca e i negozietti di corallo.

DA ALGHERO A GOLFO ARANCI

Pronti per il Cost-to-Coast? Le curve si snocciolano come i fagiolini della nonna, una dietro l'altra, lungo la SP105 Alghero-Bosa. La confidenza con le Versys cresce ad ogni chilometro che sfilava nello specchietto e fioccano i commenti galvanizzati: facile, comoda, adatta al viaggio, consuma poco. Un test ride di tale portata regala tutto il tempo necessario per trovare feeling con la moto e strade come questa completano l'opera. All'ultima pinzata prima di entrare a Bosa, si legge forte e chiaro l'entusiasmo sotto i caschi. Anche il Catta si è divertito, sopperendo alla mancanza di pieghe con una bella doccia di lavavetri a Leo, mentre arrivava per sorpassarlo dopo uno dei suoi agguati fotografici. Bosa è la città dei colori, un borgo pittoresco dominato dal castello dei Malaspina con una tradizione conciarica che

risale all'antica Roma. Da qui si cambia scenario puntando verso Pozzomaggiore. La SS292 serpeggia in una campagna arida, con necropoli e insediamenti nuragici alternati a piccoli paesi di pastori. Allontanandosi dal mare le temperature iniziano a salire, ma sopperiamo al problema salendo anche noi di quota. Prima con la Foresta di Burgos, poi con quella dei Fiorentini, all'interno del Parco Sa Fraigada. La SP36 è un'altra piacevole scoperta e all'improvviso Beppe e Alfredo si staccano dalla coda per tirare qualche marcia. Il pranzo è servito al fresco dell'hotel ristorante Monte Pirastru. Un'accoglienza degna dell'entroterra sardo, con prodotti genuini e un sorriso che ti mette di buon umore. Tutto precede senza imprevisti e così decidiamo di portare il gruppo verso l'anello del Monte Limbara, una deviazione che avevamo mantenuto in forse, da decidere in base a tempi di percorrenza e stanchezza dei piloti. Da Berchidda scendiamo sul lago di Coghinas con un cioccolatino di strada, poco più di un sentiero asfaltato di fresco, immerso nella sughereta. Arrivati al lago, riprendiamo la SS392 e torniamo a ballare la danza delle curve. Il Catta si è dato alla macchia ma ha una missione segreta. Leo raggiunge i 47 gradi di angolo di piega per recuperare il gruppo dopo l'ennesimo scatto e non manca di dircelo, tronfio, negli interfonni. Il bivio con la SP51 è improvviso e cambia totalmente ritmo, con grappoli di tornanti fitti fitti verso la vetta. La punta più alta del massiccio del Limbara tocca i 1.362 m slm, da quassù si domina tutta la Sardegna settentrionale e non solo. Fino al raccordo esterno di Olbia la SP127 non molla mai la presa. Come la Corsica anche la Sardegna è un parco giochi per gli amanti delle due ruote. Ultimi chilometri prima di tornare in Continente, ma c'è una piccola sorpresa: al parcheggio prima del porto, vista Isola di Tavolara, il ritrovato Catta ci attende con bibite fresche e un

assaggio di focaccia milese (ordinata al mattino ad Alghero). È una focaccia ripiena tipica della zona di Alghero, con pomodori, tonno sott'olio, uovo sodo, rucola, cipolla, acciughe sott'olio, pancetta, olio d'oliva, aceto, e sale. Una cosina da un miliardo di calorie circa, quello che ci vuole dopo un miliardo di curve.

DA GOLFO ARANCI A KAWASAKI ITALIA

L'ultima regione coinvolta è la Toscana, con due città goliariche e da sempre acerrime nemiche, Livorno e Pisa. A Livorno salutiamo il mare dalla Terrazza Mascagni, uno dei luoghi più eleganti e suggestivi della città labronica. Lungo l'Aurelia, alle porte di Pisa, veniamo invitati ad accostare da una pattuglia di vigilesse. Qualcuno sembra preoccupato e Leo si diverte a sfilare tra le Versys sussurrando "tenete i documenti alla mano, adesso ci portano in caserma". Sudori freddi sotto i caschi nonostante i 30 gradi. Ma quando la volante ci fa strada fino a condurci dentro (!) Piazza dei Miracoli, tutto diventa chiaro: siamo ospiti della città della torre che pende pende e non cade mai giù, patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 1987. E quando te lo scordi un viaggio così? Francesco, emozionato e grato, lascia 20 caffè "sospesi" per i vigili. Ci rimane un'ultima sosta al Bar Cisa, in cima all'omonimo passo appenninico (1.041 m), per rimpinzarci di ottimi salumi toscani, prima di ridiscendere verso l'autostrada e rientrare alla sede Kawasaki. Una proposta, un'idea, tanti dubbi, una programmazione meticolosa, l'adesione entusiastica di lettori che sono diventati buoni amici, un viaggio davvero Diverso che ci ha visti rientrare con una faccia da trionfatori che manco se fossimo tornati da una campagna di conquista. E le Versys che hanno dato sfoggio di tutta la loro versatilità, non potevamo chiedere nulla di meglio. Siamo già pronti per ripartire. ☺

SPUNTINO SUL PASSO

Chiudiamo in bellezza con un pranzo al Passo della Cisa, il mitico valico che separa Toscana ed Emilia-Romagna e che è molto caro a noi motociclisti. Lo storico Alimentari Cisa offre ottimi salumi e formaggi, da accompagnare con croccanti focacce. E Silvia è un'ottima padrona di casa.

APPUNTI DI VIAGGIO



» CORSICA FERRIES

Dal 1968 Corsica Sardinia Ferries è la prima Compagnia di navigazione privata per il numero di passeggeri trasportati sull'isola francese e naviga tutto l'anno collegando al continente sia Corsica sia Sardegna, con una flotta di 14 navi. Corsica è collegata da Tolone, Nizza, Savona e Livorno e, in estate, da Piombino; la Sardegna è collegata da Livorno, Nizza e Tolone e, in estate, da Savona e Piombino. L'isola d'Elba è collegata da Piombino e da Bastia, solo in estate. La linea Tolone/Baleari è attiva dalla primavera all'autunno. Da sottolineare la qualità del cibo a bordo, di altissimo livello. Inoltre la compagnia collabora sin dalla sua nascita nel 2007 con il progetto "Fixed Line Transect Mediterranean monitoring network (FLT Med Net)", ospitando direttamente sul ponte di comando i ricercatori che monitorano la presenza di cetacei, tartarughe, uccelli marini e rifiuti, seguendo precise procedure di campionamento. Corsica Ferries sta investendo molto sulla transizione ecologica, puntando sul progetto delle navi ro-ro a vela (ro-ro sta per roll on-roll off, cioè navi dedicate al trasporto di mezzi con ruote). Una partnership con Neoline Armateur permetterà di sviluppare il progetto di una nave da carico lunga 136 metri e alimentata principalmente dal vento, che potrà trasportare 1.200 metri lineari, 400 auto o 265 container. **Per info e prenotazioni andate direttamente su www.corsica-ferries.it**

» GRAZIE A...

Per il tratto corso del viaggio è stato prezioso il supporto della Camera di Commercio e dell'ente turistico dell'isola che ci hanno aiutato a individuare hotel e ristoranti lungo il percorso da noi disegnato:
www.ccihc.fr
www.2a.cci.fr
www.visitcorsica.com

COMFORT E SICUREZZA

Lo staff di Motociclismo durante questo viaggio ha indossato il casco apribile Neotec della Shoei con calotta in fibra AIM e dotato di doppia omologazione (P/J), di Pinlock® di serie, visiera parasole interna e di sistema di comunicazione SENA® SRL.

» DOVE DORMIRE

CORSICA

» HOTEL SUN BEACH
 Route des Sanguinaires
 20000 Ajaccio
www.hotelsunbeach.com
 Tel. (+33) 4 95215581

Ottima posizione logistica: a solo 9 km dal viewpoint sull'arcipelago delle Iles Sanguinaires, e 3 km dal centro città. Dispone di 86 camere confortevoli, dotate di tutti i comfort e una piacevole terrazza vista mare. Per chi non vuole andare al mare non mancano piscina e bar a disposizione dei clienti. Parcheggio gratuito.
Costo medio camera doppia 110 euro (luglio).

SARDEGNA

» HOTEL CORTE ROSADA
 Via Porto Conte, 77

07041 Alghero

www.hotelcorterosada.it
 Tel. 079 942038
 Il relax soggiorna qui, sotto qualsiasi forma lo si voglia: camere estremamente confortevoli, ottimo ristorante, piscina, mare, serve altro?! La spiaggia dell'Hotel Corte Rosada si raggiunge in 2 minuti a piedi percorrendo i vialetti che collegano le camere anche con piscina, bar e reception. Ci troviamo nell'Area Marina Protetta di Capo Caccia, con un panorama straordinario da ammirare con un cocktail o un buon bicchiere di vino. Piccolo aneddoto: nelle acque antistanti la spiaggia, ammarava con il suo idrovolante Antoine de Saint-Exupery, l'autore del Piccolo Principe.
Costo medio camera doppia 250 euro (luglio).

» DOVE MANGIARE

PIEMONTE

» ANIMA RISTORANTE BISTRO
 Regione Quartino 6
 Calamandrana, Asti
www.anima-calamandrana.it
 Tel. 0141 769 109

Il menù offre una raffinata combinazione di cucina piemontese e italiana con piatti di stagione, preparati al momento con ingredienti locali. Il buffet dedicato al viaggio era abbondante e di qualità.

CORSICA

» DOMINIQUE COLONNA
 Gorges de la Restonica
 20250 Corte
www.dominique-colonna.com
 Tel. (+33) 4 95452585

Quando vedrete con i vostri occhi capirete la bellezza di questa location, con terrazze a sbalzo sulle rive del fiume Restonica, immersi nel Parco Naturale Regionale della Corsica. Ristorante e Hotel di lusso distano soltanto 2 km dal centro storico di Corte. Piscina scoperta e garage custodito per moto e bici completano un'offerta di altissimo livello.

SARDEGNA

» DA LELLO CHIOSCO BAR FOCACCERIA
 Spiaggia di Piscina

07020 Aglientu, Sassari

Segnatevi questo nome: Corsaro, libidinoso panino col polpo. Ma ci sono anche molte altre gustose farce che rappresentano un buon motivo per fare tappa da Lello. Metteteci la vista sulla spiaggia di Piscina (raggiungibile in due passi), una bella bibita ghiacciata e avrete trovato l'Eden.

SARDEGNA

» HOTEL MONTE PIRASTRU
 Loc. Nughedu di San Nicolò,
 07010 Sassari
www.montepirastru.business.site
 Tel. 338 7786477

È un'oasi nel cuore verde della Sardegna settentrionale, circondato da sugherete e macchia mediterranea. Ottima ristorazione con servizio cortese e rapido.

TOSCANA

» BAR CISA
 Passo della Cisa
 54027 Pontremoli, Massa
 Tel. 0525 60082

Il Bar Cisa è un luogo storico dove è d'obbligo fare sosta quando si conquista il Passo della Cisa. Il servizio è veloce e attento con gustosi panini e taglieri di affettati. Ottima qualità-prezzo.

» LA COMPAGNA DI VIAGGIO

Partiamo dalla "piccola" del gruppo, la **Kawasaki Versys 650**, un'ottima moto sotto tutti i punti di vista: con la sella a 845 cm da terra non mette in difficoltà i meno alti (Cinzia, nel nostro gruppo, l'ha sempre guidata senza difficoltà) e i suoi 67 cavalli bastano e avanzano per muovere agilmente i 219 kg di peso a secco. Abbastanza protettivo il cupolino regolabile manualmente su 4 posizioni. La forcella da 41 mm a steli rovesciati - regolabile in estensione e precarico - e il monoammortizzatore asimmetrico dotato di pomello per la regolazione lavorano bene sulle asperità, permettendo di pennellare dolcemente le curve. Insomma, con 8.940 € ci si mette in garage una vera viaggiatrice. La **Versys 1000**, versione S e SE, è un'ottima crossover che dalla sua nascita rappresenta il trait d'union tra il concetto di "Endurona" che tanto piace e la praticità di una ciclistica puramente stradale, ben rappresentata dalla coppia di cerchi da 17". Quello che salta immediatamente all'occhio è il comfort di guida, non è facile trovare delle rivali che siano altrettanto comode sia nelle lunghe percorrenze autostradali che nella guida allegra tra i tornanti di montagna. Questa sensazione da sofà casalingo è amplificata dalla facilità con cui si lascia condurre, mentre stai pensando alla giusta traiettoria per inserirti in curva lei è già giù, ben salda sull'asfalto. La versione SE Grand Tourer, con le borse laterali da 47 litri e il bauletto da 56 litri, ha vari dettagli ad impreziosirla, come paramani, cupolino maggiorato e vernice autoriparante. Che sia nata per la strada e non per la Dakar ce lo dicono anche le sospensioni semi-attive Showa Skyhook con forcella a steli rovesciati da 43 mm e il mono back-link orizzontale (altro tratto distintivo della SE). Certo, i suoi 257 kg in ordine di marcia, la lunghezza di 2,27 metri e l'interasse di oltre un metro e mezzo rendono la Versys 1000 abbastanza imponente, d'altro canto la sella a 840 mm da terra (in opzione ce n'è una più bassa di 2 cm), la seduta accogliente e la triangolazione ben studiata restituiscono la confidenza necessaria per percorrere i 1.800 km del nostro tour in 5 giorni senza accusare stanchezza. Competitivo il prezzo, che parte dai 15.440 € della Versys 1000 S, per arrivare ai 19.540 della versione SE Grand Tourer.

